Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch
web www.ti.ch/can

30.06.2021

Consiglio di Stato
6501 Bellinzona

Risposta all'interpellanza n. 1832 - Ex funzionario DSS: ci vuole chiarezza e assunzione delle responsabilità! presentata il 4 febbraio 2019 da Boris Bignasca per il gruppo Lega dei ticinesi

Signori deputati,

nell'interpellanza qui in epigrafe avete posto una serie di domande alle quali il Consiglio di Stato aveva parzialmente risposto durante la sessione parlamentare avvenuta il 19 febbraio 2019.

Con la presente rispondiamo quindi alle domande 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 8 rimaste allora in sospeso in attesa dell'emanazione della sentenza oltre all'esito degli accertamenti amministrativi ordinati dal Consiglio di Stato.

1. **Chi è o chi sono gli alti funzionari che erano a conoscenza dei fatti e che non hanno dato seguito alle accuse della ragazza?**
2. **Di quali fatti era o erano stati resi edotti i funzionari DSS?**
3. **Per quale ragione i funzionari in questione hanno considerato di non doversi rivolgere alla competenti autorità di perseguimento penale? Vi sono stati ulteriori accertamenti per verificare la versione della vittima?**

   Il 24 febbraio 2005, come indicato dall'ex capoufficio (ora al beneficio della pensione) con uno scritto pubblico datato 5 febbraio 2019, si è tenuto un incontro confidenziale tra lo stesso ex capoufficio e una delegazione del comitato dell'Associazione del Forum cantonale dei giovani composta da due giovani (le accusatrici private 1 e 2 nel procedimento penale) e, forse, da un terzo ragazzo, esterni all'amministrazione. Scopo dell'incontro è stato quello di manifestare alcuni problemi legati alla collaborazione con l'ex funzionario. Le giovani hanno chiesto che l'ex funzionario, già non più persona di riferimento per il Forum, non lo fosse neanche per le questioni d'ordine amministrativo.

   Le affermazioni delle due vittime riportate nell'estratto della sentenza di primo grado non sono del tutto convergenti. L'accusatrice privata 1 sostiene di avere riportato in modo esplicito all'ex capoufficio di aver avuto dei rapporti sessuali con l'ex funzionario. L'accusatrice privata 2 e l'ex capoufficio affermano invece che nell'incontro del 24 febbraio 2005 si fosse parlato di comportamenti inappropriati (avances) dell'ex funzionario senza però accennare in nessun modo a rapporti sessuali con loro, con altre rappresentanti del Forum cantonale dei giovani o con altre giovani. Si tratta di due versioni che su questo punto non coincidono e che non permettono di sostenere che l'ex capoufficio e, più in generale, l'Amministrazione cantonale fossero a conoscenza di fatti che sarebbero dovuti essere oggetto di provvedimenti di altra natura quali, per esempio l'apertura di un procedimento disciplinare o la segnalazione al Ministero pubblico.

   Gli appunti sull'incontro del 24 febbraio 2005 redatti dall'ex capoufficio sembrerebbero confermare che all'incontro le due vittime avessero segnalato che l'ex funzionario,

approfittando del suo ruolo, tentasse di sedurre le giovani partecipanti al forum, loro comprese. Nel documento non figurano invece indicazioni riguardanti rapporti sessuali tra l'ex funzionario e giovani del forum cantonale. Il riassunto della discussione riportato nel documento coincide sostanzialmente con le affermazioni rilasciate dall'accusatrice privata 2.

Quanto esposto dal Giudice Villa oralmente a commento della sentenza di primo grado non corrisponde a quanto riportato nell'estratto della sentenza del medesimo giudice e negli stralci dei verbali in essa riportati. Già da questi atti non è possibile affermare che l'Amministrazione cantonale fosse a conoscenza di molestie o rapporti sessuali intercorsi tra l'ex funzionario e rappresentanti del Forum cantonale dei giovani o altre giovani.
Alla medesima conclusione, almeno stando a quanto riportato dai media (attendiamo di poter vedere la sentenza), è poi giunta la Corte d'appello e revisione penale, che ha confermato le conclusioni dell'accertamento governativo nella sentenza di secondo grado.

4. Corrisponde al vero che a fronte delle dichiarazioni della vittima vi sia stato un alto funzionario che ha organizzato un vero e proprio confronto tra le parti?

All'inizio del 2004 ha avuto luogo un incontro tra l'ex capo Divisione, l'ex capoufficio e l'ex funzionario per discutere sul comportamento talvolta aggressivo di quest'ultimo. È stato ipotizzato di attribuire nuovi compiti all'ex funzionario ed è stato deciso di raccogliere informazioni sul grado di soddisfazione di chi ha beneficiato di prestazioni da parte sua.

I risultati della verifica, basati sui riscontri di una cinquantina di persone ed enti che hanno ricevuto prestazioni dall'ex funzionario, lo presentano come una persona disponibile, passionale, generosa e idealista. Ma se l'opinione diverge dalla sua, allora diventa aggressivo e assume atteggiamenti, specialmente quando deve confrontarsi con adulti, scomposti e sopra le righe.

Nell'autunno del 2004, in accordo con l'ex capo Divisione, l'ex capoufficio rimuove l'ex funzionario dal ruolo di animatore che esercitava quale segretario del Forum. Si decide di attribuire un mandato esterno a Pro Juventute. L'ex funzionario rimane d'appoggio, a titolo transitorio, per le questioni amministrative, al fine di garantire il passaggio di tutta l'organizzazione nelle mani dei giovani e dell'ente cui sarebbe affidato il mandato.

5. Esiste un rapporto sul caso negli archivi del DSS? In caso di risposta negativa per quale motivo non è stato fatto un rapporto?

No, esistono unicamente gli appunti dell'ex capoufficio riassunti nella lettera del 5 febbraio 2019.

6. Come intende procedere il Consiglio di Stato nei confronti del o dei funzionari al corrente dei fatti?

Circa quanto intrapreso il Governo ha riferito con il comunicato stampa pubblicato in data 30 gennaio 2019 informando che "*Il Consiglio di Stato ha preso atto della sentenza pronunciata ieri dalla Corte delle Assise criminali nei confronti di un ex-funzionario DSS, a cui già nei mesi scorsi aveva notificato la disdetta del rapporto d'impiego, e una volta conosciute le motivazioni scritte procederà ad accertamenti in relazione all'eventuale gestione inadeguata del caso in seno all'Amministrazione*."

Per il resto si rimanda alla risposta alla domanda 3.

8. Vi sono stati nel corso degli anni altre segnalazioni da parte di dipendenti cantonali nei confronti del funzionario condannato?

Un indizio di una possibile molestia da parte dell'ex funzionario è emerso nel mese di marzo 2007. Il 29 marzo 2007 una stagista (accusatrice privata 3) aveva segnalato all'attuale capo dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), di avere subito dei palpeggiamenti da parte dell'ex funzionario in occasione della visione di un film per la Commissione cinema. Poiché, nonostante dei dubbi sull'episodio, non si potevano escludere molestie sessuali, l'attuale capoufficio ha dapprima informato l'allora capostaff e delegato LAV e, d'intesa con quest'ultimo, ha poi segnalato l'episodio all'Unità di intervento regionale (UIR). Una psicologa dell'UIR ha quindi incontrato la giovane per un sostegno e per definire gli eventuali passi da intraprendere. Dal profilo amministrativo l'attuale capoufficio ha sollevato immediatamente l'ex funzionario dalla responsabilità della gestione dello stage della giovane. Tra i due in ufficio non vi sono più stati contatti. Si rileva che questo episodio dubbio è stato segnalato dall'attuale capoufficio alla procuratrice pubblica e che fino a quel momento esso non era noto alla magistratura.

Dopo l'intervento dell'UIR l'attuale capoufficio non ha ricevuto ulteriori informazioni. Gli è solo stato riferito in termini generali che l'interessata non aveva presentato una querela al Ministero pubblico, senza però essere messo a conoscenza dei motivi di tale rinuncia. La sentenza di primo grado chiarisce comunque che i fatti del marzo 2007 non erano di rilevanza penale. Da questi dati, sostenuti anche dalla sentenza, emerge che l'attuale capoufficio non disponesse di elementi per poter adottare degli ulteriori provvedimenti nei confronti dell'ex funzionario.